

[sistema Como]

[LA SCHEDA]

I libri in tribunale

Il 5 aprile la Pontelambro Industria ha deciso di portare i libri in tribunale. L'amministratore unico dell'azienda, Stefano De Marinis, ha rotto gli indugi e, dopo oltre due settimane di riflessione circa la prospettiva di seguire la strada di un concordato preventivo, oppure di dirigersi verso il fallimento, ha optato per la seconda direzione.

L'iniziativa dei lavoratori

In attesa di un curatore che se ne occupi in prima persona, i lavoratori della Pontelambro Industria hanno deciso di fare da sé e, consci delle difficoltà che alcuni di loro sono costretti ad affrontare a causa del reddito ridotto dalla cassa integrazione straordinaria, si sono rivolti direttamente ai comuni per cercare un aiuto concreto.

La solidarietà del paese

Dopo il presidio permanente avviato ormai tre settimane fa all'ingresso dello stabilimento, la tappa della Via Crucis del venerdì santo e le telecamere di Rai Tre, i lavoratori dell'azienda di piazza Puecher proporranno a partire dalle 21 di sabato un appuntamento musicale aperto a tutti.

[Sisme]

Caso stipendi Sul pagamento fumata nera

OLGIATE COMASCO (m. cle.) Sisme,

primi segnali dall'azienda sul pagamento degli stipendi. Ieri niente buste paga e ancora nessuna data certa, ma forse la si conoscerà stamattina. Il direttore del personale, Sergio Luculli, ha convocato per questa mattina la Rsu probabilmente per comunicare la data entro cui saranno versati gli stipendi di marzo, slittati per problemi di liquidità. Stando a quanto motivato dall'azienda, c'è un calo del fatturato ai livelli del 2009 e alcuni clienti hanno rallentato il saldo dei conti. Problemi di cassa che hanno determinato lo slittamento delle buste paga di marzo, ma non è escluso che il problema si possa ripresentare anche nei prossimi mesi.

Situazione che ha alimentato preoccupazione e rabbia tra i lavoratori, che stanno valutando possibili forme di protesta, come spiega Alessandro Costantino dello Slai Cobas e Rsu: «Per dare un segnale all'azienda che non si scherza con gli stipendi dei lavoratori».

Auspicano una pronta soluzione del problema anche i sindacati (Fim, Fiom, Uilm e Slai Cobas), i cui segretari ieri hanno partecipato a una riunione della Rsu per concordare eventuali iniziative. Al di là del problema in sé, preoccupano le modalità con cui l'azienda ha gestito la questione del rinvio del pagamento degli stipendi, comunicato ai lavoratori e al sindacato via mail, e la radicalizzazione di certe posizioni a cominciare dalla richiesta aziendale di lavorare anche il sabato pomeriggio. L'accordo annuale prevede che si lavori tutti i sabati dalle 6 alle 14 e le domeniche dalle 22 alle 6; l'assemblea dei lavoratori, cui la questione del sabato pomeriggio è stata sottoposta a votazione, si è espressa pressoché all'unanimità contro il lavoro il sabato dalle 14 alle 22 e ha dato mandato alla Rsu di portare avanti tale posizione unitaria.

Alberto Gaffuri



Lavoratori disperati «Aiuti per i nostri figli»

Appello dei 96 dipendenti della Pontelambro a sindaci e banche
«Scuolabus o mensa gratis possono servire a far quadrare i conti»

PONTE LAMBRO In attesa di un curatore che se ne occupi in prima persona, i lavoratori della Pontelambro Industria hanno deciso di fare da sé e, consci delle difficoltà che alcuni di loro sono costretti ad affrontare a causa del reddito ridotto dalla cassa integrazione straordinaria, si sono rivolti direttamente ai comuni per cercare un aiuto concreto.

Martedì pomeriggio, i 96 dipendenti si sono ritrovati nella sala consiliare di Ponte Lambro. Al termine dell'incontro, l'idea di raccogliere attraverso un questionario le esigenze dei singoli, con l'obiettivo di rappresentare alle amministrazioni comunali di residenza quadri quanto più veritieri possibile per ottenere sgravi economici. «Molti di noi - spiega Gianluca Montis, componente Cisl dell'rsu aziendale - hanno bimbi e famiglie. La media è di tre figli a testa, con alcuni colleghi che hanno addirittura cinque bambini. E' facile intuire che, venendo a mancare una parte di reddito, non tut-

ti ce la fanno a guardare avanti con serenità. Anche un vantaggio minimo, tipo lo scuolabus o la mensa scolastica, può essere importante per consentire a qualcuno di superare questo momento difficile».

Il questionario contiene domande a 360 gradi. Si parte, ovviamente, dai cosiddetti carichi familiari, intendendo con questo i componenti, l'età dei

figli e il numero familiari con un reddito da lavoro. C'è poi una sezione economica, dove è chiesto di indicare mutui accesi, finanziamenti e, per le situazioni più complicate, le cessioni del quinto dello stipendio che gravano sulle buste paga. Indicatori fondamentali, che saranno raccolti e inviati ai rispettivi paesi di provenienza dal sindaco di Ponte Lambro, An-

drea Cattaneo, che si è detto disponibile a fare da tramite.

I dipendenti in cassa integrazione, del resto, provengono in larga parte dall'Erbese e dal Triangolo Lariano. Il numero più consistente, pari a 17 unità, proviene da Erba. Seguono Ponte Lambro e Canzo, rispettivamente 13 e 8 lavoratori, e poi, via via, gli altri comuni del circondario (Valbrona, Albavilla, Castelmarte e Caslino d'Erba con 3 dipendenti a testa; Eupilio, Alzate Brianza, Merone, Cantù, Asso e Tavernerio con due, Monguzzo, Proserpio, Como, Lipomo, Lurago d'Erba, Capiago Intimiano e altri con uno ciascuno).

«In questa fase - continua Montis - è fondamentale che noi lavoratori ci teniamo in contatto. Con il verbale di cassa integrazione cercheremo di farci promotori davanti alle banche per ottenere la dilazione delle spese. Proveremo, attraverso la Caritas, ad aiutare chi è più in difficoltà».

SABATO SERA

Concerto di solidarietà

PONTE LAMBRO - (a.gaf.) Un concerto di musica leggera per sensibilizzare la popolazione circa la crisi della Pontelambro Industria. L'iniziativa, a partecipazione libera, segue peraltro la santa messa celebrata nella serata di ieri a supporto dei lavoratori

che si trovano coinvolti nella vicenda. Inizialmente previsto davanti all'azienda, l'evento musicale - vista l'elevata probabilità di pioggia - sarà ospitato nel salone dell'oratorio del paese. Non mancherà un servizio di ristoro per i partecipanti.

[INNOVAZIONE]

ComoNext nel club delle start up

Giorgio Carcano nel consiglio: premiati i risultati del nostro lavoro

COMO ComoNext entra nella task force dedicata alle start up innovative costituita ieri dal ministro Corrado Passera. Il gruppo di imprenditori, docenti e professionisti che avrà il compito di individuare le misure per creare anche in Italia un ambiente favorevole alle nuove imprese innovative.

Una sfida in cui pure il Polo scientifico e tecnologico di Lomazzo darà il proprio contributo. Ci sarà, infatti, pure Giorgio Carcano, presidente di ComoNext, all'interno del tavolo incaricato dallo stesso Passera di mettere nero su bianco entro i prossimi tre mesi le strategie migliori per aiutare il rilancio dell'economia.

Il gruppo, coordinato da Paolo Fusacchia, consigliere del ministro Passera per gli Affari europei, annovera nomi illustri, come Paolo Barberis, fondatore di Dada e dell'acceleratore

Nana Bianca; Enrico Pozzi, docente ad Harvard e chief executive officer di Eikon; Mario Mariani, alla guida dell'incubatore Net Value; Massimiliano Magrini, venture capitalist con Annapurna; Riccardo Donadon, fondatore di H-farm; Andrea di Camillo, socio di Banzai e manager di Principia; Selene Biffi, consulente Onu; Annibale D'Elia, ideatore del programma "Bollenti spiriti"; Giuseppe Ragusa, economista Luiss; Luca De Biase, giornalista del Sole 24Ore e Donatella Solda-Kutzmann, consulente del ministro Francesco Profumo.

Ma non è tutto. Ad affiancare il primo tavolo, ci sarà un braccio operativo, l'Associazione Italia Startup, col compito di creare le condizioni pratiche indispensabili per calare le strategie nella realtà. E a rappresentare quest'ulteriore or-

gano a Roma, ecco che ritorna Giorgio Carcano, il quale verrà affiancato da Riccardo Donadon (presidente), Paolo Barberis, Enrico Pozzi e Mario Mariani.

«Il Governo, nominandomi in entrambi i tavoli, ha voluto premiare l'esperienza di ComoNext e, in particolare quella del bando Incubatore d'impresa - commenta Giorgio Carcano, da poco atterrato a Linate - e questo significa che la strada da seguire va in questa direzione. Passera l'ha detto chiaramente: è finita l'epoca dell'Umanesimo, dobbiamo mettere al più presto i giovani nella condizione di trasformare la realtà facendo impresa in modo innovativo. Del resto - ha continuato - non sono i fondi, che pure sono scarsi, lo scoglio maggiore da superare. Serve rivedere le normative. E questo è il primo compito che Passera si



è preso. Perché, ad esempio negli Stati Uniti, chi investe in una start up, può detrarre i costi dichiarandoli quali spese per ricerca e sviluppo. Non per nulla, gli studi più recenti evidenziano che nei prossimi anni l'Europa avrà bisogno di almeno 700 specialisti nel settore delle nuove tecnologie».

Sara Ballabio

AGGIORNATO A MAGGIO

Contratto agricoltura Tavolo interrotto

COMO - (s. bal.) Per gli operai agricoli di Como e Lecco il rinnovo del contratto di lavoro resta un miraggio. Un settore che conta a Como 1300 addetti i quali devono ora sperare che il quinto tentativo di trattativa, in agenda il 17 maggio, porti i frutti sperati.

All'incontro, a cui era assente la Coldiretti, sono stati evidenziati dalle parti sociali l'aggravarsi del ricorso al lavoro nero e la necessità di sottoscrivere un accordo comune sul tema degli appalti. E questo, perché, secondo Flai Cgil, «ci sono aziende che, pur di aggiudicarsi gli appalti per la gestione del verde pubblico, praticano ribassi che non consentono la corretta applicazione delle norme contrattuali».

Le parti sono rimaste distanti pure nella ridefinizione del salario. «La proposta di incremento per il 2012-2013 dell'1,5% annuo - ha commentato sempre Flai Cgil - non tiene conto dell'inflazione che è stata del 3,2% nel 2011 e del 3,3% nei primi tre mesi del 2012. Tendenza destinata a salire con l'incremento dell'Iva previsto dalla manovra finanziaria. Per non dire - ha aggiunto - della necessità d'introdurre un premio di risultato adeguato, non il bonus di 100 euro annui sulla base della presenza proposto dalle associazioni».